

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 9,30.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 10 maggio 2002.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantasei.

**Svolgimento di interrogazioni.**

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, in risposta all'interrogazione Cento n. 3-4, sulla realizzazione di una centrale elettrica nel comune di Crevalcore (Bologna), rileva che la società Seabo Spa non ha mai presentato, ai sensi della normativa vigente, domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della richiamata centrale e che, pertanto, la relativa procedura di valutazione di impatto ambientale non è stata avviata.

PIER PAOLO CENTO si dichiara soddisfatto, invitando l'Esecutivo a seguire con la dovuta attenzione, ove venisse avviata, la procedura per la costruzione di una centrale termoelettrica contro la quale si sono espressi il comune e la popolazione di Crevalcore.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, in risposta all'interrogazione Man-

tovani n. 3-70, sulla discarica di rifiuti tossici nel comune di Montieri (Grosseto), dà conto delle iniziative assunte dagli enti locali richiamati nell'atto ispettivo a seguito dei risultati degli accertamenti condotti dall'Arpat sul territorio interessato dall'inquinamento ambientale. Osserva, in particolare, che, dopo gli interventi urgenti realizzati in attuazione dell'accordo di programma tra la regione Toscana, le province di Siena e Grosseto ed i comuni interessati, si è registrato un abbattimento della concentrazione di metalli nelle acque bonificate. Assicura, infine, che la regione Toscana segue con attenzione costante la problematica, pronta ad assumere le iniziative che si rendano eventualmente necessarie.

RAMON MANTOVANI, nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, ritiene non si debba sottovalutare la portata del disastro ambientale oggetto dell'atto ispettivo da lui presentato, né la corresponsabilità degli enti locali interessati che, di fatto, hanno sollevato l'ENI dal dovere di bonificare l'area.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-672, sul rinnovo dei mezzi di trasporto pubblico per ridurre l'inquinamento nelle città, premesso che le competenze in materia di trasporto pubblico locale sono state trasferite alle regioni ed agli enti locali, ricorda che il Ministero dell'ambiente ha predisposto un articolato programma di interventi per migliorare la qualità dell'aria ed ha stanziato risorse destinate a favorire l'utilizzo di autobus a ridotto impatto ambientale nonché a finanziare l'accordo di pro-

gramma sottoscritto con la FIAT e l'Unione petrolifera per l'impiego del metano; osserva infine che il disegno di legge collegato in materia di infrastrutture prevede appositi stanziamenti per la sostituzione del parco autoveicoli a propulsione convenzionale.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE si dichiara estremamente soddisfatto per una risposta che denota l'impegno dell'Esecutivo in direzione della tutela ambientale; sottolinea inoltre l'inefficienza delle politiche attuate, in materia, dai Governi di centrosinistra, che non hanno assunto idonee iniziative per ridurre l'inquinamento nelle grandi città.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Gianni Mancuso n. 3-438, sull'accordo tra Ministeri e Telecom Italia mobile per l'impiego di detenuti nella gestione di banche-dati, osserva che esso ha avuto attuazione nelle case circondariali di Rebibbia, a Roma, e di San Vittore, a Milano, ove sono state costituite due cooperative le cui prospettive, tuttavia, sono assai problematiche, atteso che le attività intraprese si sono già esaurite o sono in via di esaurimento e che l'accordo con la TIM non è stato rinnovato.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE giudica particolarmente modesti i risultati conseguiti dall'accordo richiamato nell'atto ispettivo, espressione delle fallimentari politiche attuate dai Governi di centrosinistra in tema di avvio ad attività lavorativa della popolazione carceraria, presupposto essenziale per favorirne l'effettivo reinserimento sociale; invita inoltre l'Esecutivo ad onorare gli obblighi patrimoniali pendenti nei confronti di detenuti.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Bindi n. 3-771, sull'assistenza sanitaria nelle carceri, rilevato che sono stati ridotti gli stanziamenti di bilancio relativi all'organizzazione ed al funzionamento dei servizi penitenziari, fa

presente che la competente direzione generale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha già evidenziato, nelle sedi opportune, l'urgenza e la delicatezza della questione, che richiede la sollecita individuazione di una idonea soluzione. Dà quindi conto delle iniziative assunte per definire i criteri per la ripartizione tra le case circondariali delle risorse stanziati per il 2002, al fine di assicurare ai detenuti adeguati *standard* di assistenza sanitaria e di realizzare taluni obiettivi di particolare rilevanza. Osserva, infine, che non risulta sia stata ancora attuata alcuna forma di protesta da parte del personale sanitario operante nel settore della medicina penitenziaria.

GIUSEPPE MOLINARI, nel dichiararsi insoddisfatto per una risposta dettagliata, ma di stampo burocratico, ritiene che il Governo non possa sottovalutare la gravità della questione richiamata nell'atto ispettivo, ma debba invece chiarire, al riguardo, la propria linea politica, stanziando altresì risorse finanziarie adeguate a garantire una migliore qualità della vita negli istituti penitenziari.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Mazzoni n. 3-795, sulla tutela dei livelli occupazionali del Ministero della giustizia, ricorda che con la legge finanziaria per il 2002 si è prorogato, fino al prossimo 31 dicembre, il contratto a tempo determinato per i lavoratori socialmente utili che prestano servizio presso il Ministero della giustizia. Rileva altresì che, in deroga al divieto per le amministrazioni dello Stato di assumere personale a tempo determinato, il medesimo Dicastero è autorizzato a predisporre un programma straordinario di assunzioni — nel limite massimo di 500 unità — per assicurare la funzionalità del sistema giudiziario; ricorda infine che nel pomeriggio di oggi si terrà un incontro fra il Governo ed i lavoratori richiamati nell'atto ispettivo al fine di individuare idonee soluzioni delle problematiche evidenziate.

ERMINIA MAZZONI, nel dichiararsi soddisfatta per le iniziative assunte dal Governo al fine di dare adeguata soluzione al problema segnalato nell'atto ispettivo, rileva che l'istituto dei lavori socialmente utili ha accentuato il rischio di instabilità occupazionale ed ha creato legittime aspettative alle quali l'Esecutivo deve dare risposte certe e risolutive.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-819, sulle iniziative per contrastare il « cybercrimine », osserva che, mentre le norme sostanziali vigenti in materia non presentano gravi carenze, è invece necessario integrare la disciplina processuale, anzitutto al fine di adeguarla alla Convenzione europea richiamata nell'atto ispettivo, che peraltro non è stata ancora ratificata. Nel rilevare, inoltre, che in tema di criminalità informatica è stato istituito un apposito gruppo di lavoro interministeriale, ritiene che per conciliare le esigenze di sicurezza con quelle di tutela dei diritti individuali — in particolare alla riservatezza — si debba valutare il grado di intrusività delle misure da adottare, in conformità con le norme del diritto internazionale e con i principi sanciti dalla Costituzione.

SANDRO DELMASTRO DELLE VE-DOVE si dichiara particolarmente soddisfatto della risposta, la cui analiticità denota la serietà con la quale il Governo intende affrontare il tema del « cybercrimine »; dichiara, inoltre, di condividere l'orientamento assunto dagli organismi comunitari in favore di un misurato e corretto bilanciamento tra le esigenze di sicurezza e quelle di tutela del diritto alla riservatezza.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 11,30.

**La seduta, sospesa alle 10,40, è ripresa alle 11,30.**

### **Per un richiamo al regolamento.**

ROBERTO GIACHETTI, riferendosi all'articolo 48 del regolamento, lamenta la perdurante vacanza di dodici seggi nella composizione della Camera, rilevando in particolare che la sollecita soluzione del problema potrebbe contribuire ad evitare il verificarsi di irregolarità nelle votazioni.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Giachetti.

### **Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 63 del 2002: Disposizioni finanziarie e fiscali urgenti (2657).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli del decreto-legge.

Comunica altresì che la I Commissione ha espresso il prescritto parere e dà conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 17*).

ENRICO LETTA osserva che le preoccupazioni recentemente espresse dalla Banca d'Italia e dalla Banca europea sull'andamento dei conti pubblici del nostro Paese inducono a valutare con attenzione ed in maniera critica il contenuto del decreto-legge in esame, con il quale il Governo sembra voler porre rimedio all'ormai evidente fallimento delle misure previste dalla legge finanziaria per il 2002; paventa altresì le deleterie conseguenze per il bilancio dello Stato che deriveranno dall'eventuale conversione in legge del provvedimento d'urgenza.

ENRICO LUIGI MICHELI, nel sottolineare l'immobilismo che sembra caratterizzare l'attuale fase della politica economica italiana, ritiene particolarmente grave la non corrispondenza tra gli obiettivi annunciati dal Governo all'inizio del

suo mandato e gli esigui risultati finora conseguiti. Paventati altresì i rischi derivanti, in particolare, dall'attuazione delle norme di cui agli articoli 7 e 8 del decreto-legge, preannuncia l'opposizione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo alla sua conversione in legge.

FRANCESCO TOLOTTI osserva che il provvedimento d'urgenza in esame si configura come una vera e propria manovra correttiva dei conti pubblici, resasi necessaria a seguito della politica economico-finanziaria attuata dal Governo, che giudica iniqua e fallimentare. Nel ritenere, inoltre, che talune delle materie in esso disciplinate dovrebbero essere oggetto di specifici progetti di legge, manifesta forti perplessità sulla formulazione degli articoli 3, 5, 6 e, soprattutto, 7 e 8: paventa, in particolare, il rischio che questi ultimi siano volti ad eludere l'obbligo di rispettare il patto europeo di stabilità.

ALBERTO FLUVI, sottolineato l'improprio utilizzo, da parte del Governo, dello strumento della decretazione d'urgenza, ritiene che il provvedimento in esame si configuri come un intervento correttivo dell'andamento dei conti pubblici. Osserva altresì che le norme recate dal decreto-legge penalizzano il settore cooperativo, eludono le regole della trasparenza e rischiano di incrementare consistentemente il debito pubblico. Giudica infine estremamente gravi le misure proposte in materia di fondazioni bancarie.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

#### **Si riprende la discussione.**

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Presidente della Camera a pronunziarsi, quanto meno

prima che l'Assemblea proceda a votazioni, sui rilievi formulati in una lettera inviatagli dal presidente del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, nella quale si chiede di verificare l'ammissibilità di taluni emendamenti approvati in Commissione, riguardanti materie ritenute estranee al contenuto proprio del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENTE assicura che il Presidente della Camera si pronunzierà sui rilievi formulati nella lettera inviatagli dal presidente del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo prima che l'Assemblea proceda all'esame ed alla votazione delle proposte emendative riferite all'articolo 5 del decreto-legge; ritiene, peraltro, che il fatto che il Presidente non si sia finora espresso al riguardo equivalga ad una risposta negativa circa la presunta inammissibilità degli emendamenti richiamati dal deputato Boccia.

GIANFRANCO MORGANDO, condivisa l'opportunità di individuare idonee misure finalizzate al contenimento della dinamica dei saldi della finanza pubblica, osserva che il provvedimento d'urgenza in esame si limita a prevedere norme eterogenee che definiscono sofisticati strumenti finanziari al solo fine di occultare l'andamento negativo dei conti pubblici. Paventa quindi le deleterie conseguenze finanziarie che deriveranno, in particolare, dall'eventuale approvazione dell'articolo 8 del decreto-legge, che prevede l'istituzione della società Infrastrutture Spa e per il quale non è prevista adeguata copertura finanziaria; esprime inoltre perplessità circa l'ammissibilità di un emendamento presentato in Commissione, concernente le fondazioni bancarie.

VINCENZO VISCO, nel ritenere che il decreto-legge in esame si configuri come una manovra correttiva dei conti pubblici, sia pure di lieve entità, giudica provinciale il modello di sviluppo ipotizzato dal Governo, la cui politica non sembra in grado di influire sulle aspettative degli operatori economici. Esprime forti perplessità, in

particolare, sulle finalità degli articoli 7 e 8, nel testo delle Commissioni, che denotano l'incapacità dell'Esecutivo di trovare adeguate soluzioni ai gravi problemi esistenti.

GRAZIA LABATE manifesta forti perplessità, in particolare, per le norme del provvedimento d'urgenza concernenti la razionalizzazione del sistema dei costi dei prodotti farmaceutici, espressione, a suo giudizio, di una volontà dirigistica del Governo che rischia di mettere in discussione la capacità di dare ai cittadini risposte adeguate in ambito sanitario. Paventa inoltre il rischio che le misure volte a contenere la spesa farmaceutica finiscano, al contrario, per incrementarla: auspica pertanto l'approvazione di ragionevoli proposte emendative riferite all'articolo 3 del decreto-legge.

RENATO GALEAZZI, premesso che il decreto-legge reca norme farraginose, eterogenee ed inopportune, esprime preoccupazione, in particolare, per quelle contenute nell'articolo 3, concernenti la razionalizzazione del sistema dei costi dei prodotti farmaceutici: ritiene che il Governo dovrebbe assumere in materia iniziative più efficaci ed eticamente corrette.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 16.**

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantatré.

#### **Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE dà conto degli emendamenti ritirati prima della ripresa pomeridiana della seduta (*vedi resoconto stenografico pag. 39*).

GIUSEPPE FIORONI ritiene che le disposizioni recate dagli articoli 3 e 4 del

provvedimento d'urgenza violino l'articolo 32 della Costituzione, non garantendo il diritto fondamentale alla tutela della salute. Sottolineata, quindi, l'inadeguatezza delle risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria, ritiene particolarmente grave che il livello essenziale di assistenza sarà determinato in relazione agli scarsi fondi disponibili.

ROBERTO VILLETTI osserva che il decreto-legge in esame si configura come una manovra correttiva dell'andamento dei conti pubblici, che peraltro richiederebbero un intervento ben più incisivo; paventati, quindi, i rischi connessi all'attuazione dell'articolo 7, riterrebbe opportuno che il bilancio della società Patrimonio dello Stato Spa fosse incluso nel conto consolidato delle pubbliche amministrazioni.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE contesta la logica ragionieristica sottesa alle disposizioni dell'articolo 3 del provvedimento d'urgenza e stigmatizza l'atteggiamento del Governo, che sembra voler razionalizzare i costi dei prodotti farmaceutici a scapito degli interessi della collettività. Manifesta inoltre preoccupazione per le deleterie conseguenze che l'eventuale approvazione dell'articolo 3 del decreto-legge potrebbe determinare per la ricerca e richiama le finalità delle proposte emendative ad esso riferite.

FRANCESCO GIORDANO esprime un orientamento nettamente contrario al provvedimento d'urgenza in esame, volto a favorire ulteriormente le imprese e gli istituti di credito, a scapito delle fasce più deboli della popolazione; manifesta forti perplessità, in particolare, sugli articoli 7 e 8 del decreto-legge, nel testo delle Commissioni.

PRESIDENTE avverte che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a sca-

lare: il gruppo di Rifondazione comunista ha segnalato gli emendamenti da porre comunque in votazione.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la V Commissione*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 7.200, 7.201, 8.200, 8.201, 8.202 e 9.100 (*Nuova formulazione*) delle Commissioni; esprime parere favorevole sugli emendamenti Grandi 1.2, Zannella 3.13, Parodi 3.108, nonché sugli emendamenti Crosetto 3.61 e Leo 3.1, di analogo contenuto normativo, e sugli identici Giuseppe Drago 3.121 e Crosetto 3.64; esprime altresì parere favorevole sugli emendamenti Benvenuto 5.20, Nicola Rossi 7.130 e 7.139 e Pagliarini 8.52; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

ANTONIO LEONE, parlando sull'ordine dei lavori, propone di sospendere l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 63 del 2002 e di procedere alla trattazione dei successivi punti dell'ordine del giorno, a partire dal disegno di legge di conversione n. 2650.

*Dopo interventi dei deputati Innocenti, Antonio Leone, il quale chiarisce ulteriormente la proposta formulata, Giordano, Cè, Buontempo e Giachetti, e precisazioni del Presidente, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di sospendere l'esame del disegno di legge di conversione n. 2657.*

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 1298, di conversione del decreto-legge n. 45 del 2002: Trasporto aereo (approvato dal Senato) (2650).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite all'articolo 1 ed al titolo del decreto-legge.

Comunica altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri e dà conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 51*).

PIETRO TIDEI lamenta che il Governo, proponendo radicali modifiche del testo originario del provvedimento d'urgenza in esame, ha mostrato scarsa considerazione nei confronti del Parlamento; ritiene peraltro che il protrarsi della situazione di crisi nella quale versa il comparto del trasporto aereo richieda interventi strutturali per un effettivo rilancio del settore ed a sostegno dell'occupazione: a tali finalità sono ispirate le proposte emendative presentate dai deputati dell'opposizione.

RENZO LUSETTI, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno che il Governo chiarisse le ragioni per le quali ha presentato un ulteriore emendamento che introduce rilevanti modifiche al testo del provvedimento d'urgenza in esame.

FRANCO RAFFALDINI, richiamata la grave situazione determinatasi dopo i tragici avvenimenti dell'11 settembre 2001, sottolinea che le misure proposte dal Governo appaiono inadeguate ad affrontare la crisi del settore del trasporto aereo ed, in particolare, la delicata questione delle coperture assicurative per le imprese operanti nel comparto. Auspica pertanto che siano recepite le proposte emendative presentate dall'opposizione.

GIORGIO PASETTO, pur rilevando che il decreto-legge in esame reca norme coerenti con le determinazioni assunte dall'Unione europea, lamenta la mancata attuazione, da parte del Governo, di una politica organica in materia di trasporto aereo: auspica, al riguardo, l'avvio di un confronto aperto e costruttivo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI

GIORGIO PASETTO si riserva, inoltre, di valutare il prosieguo del dibattito,

prima di esprimere un orientamento definitivo sul disegno di legge di conversione.

GRAZIANO MAZZARELLO, premesso che il provvedimento d'urgenza in esame appare emblematico dell'assenza di una strategia complessiva del Governo per il settore del trasporto aereo, esprime rammarico per l'indisponibilità mostrata dalla maggioranza e dall'Esecutivo a recepire i suggerimenti dell'opposizione, volti a sollecitare un'approfondita riflessione sulla crisi dell'intero sistema dei trasporti.

ALFONSO GIANNI sottolinea la necessità di adottare misure di sostegno in favore dei lavoratori del comparto aereo e, in particolare, della società Ligabue, operante all'interno dell'aerostazione di Fiumicino: lamenta, pertanto, la dichiarazione di inammissibilità di proposte emendative recanti interventi straordinari per incentivare l'occupazione nel richiamato settore.

GABRIELLA PISTONE, nel ritenere che il provvedimento d'urgenza in esame sia un atto dovuto, in quanto proroga ulteriormente il termine della copertura assicurativa da parte dello Stato a favore delle imprese nazionali di trasporto aereo e dei gestori aeroportuali per il risarcimento dei danni subiti da terzi in conseguenza di atti di guerra e di terrorismo, sottolinea la necessità di predisporre un piano strategico per il rilancio del trasporto aereo ed invita il Governo ad intervenire in favore dei lavoratori impiegati nel settore aeroportuale, più direttamente colpiti dal protrarsi della situazione di crisi.

LELLO DI GIOIA denuncia l'incapacità del Governo di affrontare con misure efficaci i problemi del settore del trasporto aereo; l'Esecutivo dimostra, peraltro, di non essere disponibile ad un confronto dialettico in Parlamento. Preannunzia, quindi, che i deputati Socialisti democratici italiani si riservano di valutare il comportamento che il Governo riterrà di assumere nel prosieguo del dibattito.

LUIGI MURATORI, *Relatore*, accetta l'emendamento 1.6 del Governo, purché riformulato, ed esprime parere favorevole sull'emendamento Tidei Tit. 1; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, concorda; accetta altresì la riformulazione proposta.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Duca 1.2 e Tidei 1.1.*

EUGENIO DUCA illustra le finalità del suo subemendamento 0.1.6.1 e ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Duca 0.1.6.1, Lusetti 0.1.6.8, Duca 0.1.6.4, Lusetti 0.1.6.24, 0.1.6.26, 0.1.6.27, 0.1.6.25, 0.1.6.13 e 0.1.6.14, Pasetto 0.1.6.5, Lusetti 0.1.6.10, 0.1.6.20, 0.1.6.15, 0.1.6.11, 0.1.6.16, 0.1.6.12, 0.1.6.17, 0.1.6.18, 0.1.6.21 e 0.1.6.19, Tidei 0.1.6.6 e Lusetti 0.1.6.22.*

EUGENIO DUCA invita il Governo a chiarire le ragioni del parere contrario espresso sul subemendamento Tidei 0.1.6.7, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Tidei 0.1.6.7.*

RENZO LUSETTI dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento 1.6 del Governo, nel testo riformulato.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sull'emendamento 1.6 del Governo, nel testo riformulato, e stigmatizza l'atteggiamento di chiusura del Governo, che non

ritiene di dover fornire adeguata risposta alle istanze dei lavoratori del settore aeroportuale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.6 del Governo, nel testo riformulato.*

EUGENIO DUCA, nel ringraziare il relatore ed il Governo per avere espresso parere favorevole sull'emendamento Tidei Tit. 1, di cui è cofirmatario, ne raccomanda l'approvazione e sottolinea l'importanza di prestare la dovuta attenzione al settore aeroportuale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Tidei Tit. 1.*

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, avvertendo che la Presidenza non ritiene ammissibile l'ordine del giorno Lucchese n. 2.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Tidei n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FRANCO RAFFALDINI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ed invita il Governo a predisporre un piano di interventi strategici per sostenere il settore aeroportuale.

ALFONSO GIANNI, nel sottolineare l'insensibilità mostrata dal Governo nei confronti dei problemi dei lavoratori della società Ligabue, dichiara l'astensione del gruppo di Rifondazione comunista.

RENZO LUSETTI, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, sottolinea l'opportunità di sostenere il comparto del trasporto aereo, atteso il perdurare situazione di crisi.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2650.*

**Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 51 del 2002: Immigrazione clandestina (2608).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

Avverte altresì che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

VALTER BIELLI, nel giudicare il provvedimento d'urgenza demagogico e propagandistico, esprime perplessità, in particolare, sulle norme che disciplinano la distruzione dei mezzi utilizzati per il trasporto illegale di migranti, che può essere disposta direttamente dal Presidente del Consiglio, nonché il provvedimento di accompagnamento alla frontiera.

GRAZIELLA MASCIA, sottolineata la logica emergenziale che sovrintende alle scelte del Governo in materia di immigrazione clandestina, ritiene che le misure recate dal decreto-legge non siano rispettose delle garanzie democratiche, con particolare riferimento alla verifica della sussistenza dei requisiti per l'adozione del provvedimento di accompagnamento alla frontiera.

LUANA ZANELLA ritiene che l'adozione del decreto-legge in esame sia motivata dalla necessità di supplire all'inadeguatezza della politica attuata dal Governo in materia di immigrazione; sottolinea quindi l'inefficacia della misura della distruzione dei mezzi utilizzati per il traffico illegale di migranti quale strumento di contrasto dell'immigrazione clandestina.

ENRICO BUEMI, nel preannunciare il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani sul disegno di legge di conversione in esame, sottolinea la valenza propagantistica delle misure legislative da esso recate.

ISABELLA BERTOLINI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.5, 1.6 e 1.10 della Commissione; invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Sinisi 1.1 e 1.2 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

GIANNICOLA SINISI ritira il suo emendamento 1.1; insiste invece per la votazione del suo emendamento 1.2, del quale illustra le finalità, raccomandandone l'approvazione.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sull'emendamento Sinisi 1.2.

CARLO LEONI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'emendamento Sinisi 1.2.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Sinisi 1.2; approva l'emendamento 1.5 della Commissione e respinge l'emendamento Soda 1.4; approva infine l'emendamento 1.6 della Commissione.*

MARCO BOATO invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Realacci 1.3, del quale richiama le finalità.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Realacci 1.3.*

GIANNICOLA SINISI illustra le finalità del suo emendamento 2.3.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

GIANNICOLA SINISI sottolinea che le norme contenute nell'articolo 2 del decreto-legge vanno ben oltre l'orientamento della Corte costituzionale in materia di accompagnamento alla frontiera.

FABIO CIANI, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza ad intervenire affinché il Governo sia adeguatamente rappresentato in aula.

PRESIDENTE osserva che a giudizio della Presidenza il Governo è opportunamente rappresentato; peraltro, attiene alla discrezionalità dell'Esecutivo l'individuazione dei suoi componenti chiamati ad interloquire con la Camera sui diversi punti dell'ordine del giorno.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sinisi 2.3.*

RAMON MANTOVANI giudica contraddittoria la formulazione dell'articolo 2, comma 1, capoverso 5-*bis*, del decreto-legge in esame, che l'emendamento Mascia 2.2 propone opportunamente di modificare.

CARLO LEONI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Mascia 2.2, ritenendo si debbano fornire le necessarie garanzie a chi sia colpito dal provvedimento di accompagnamento alla frontiera.

GIANNICOLA SINISI, nel ritenere che la giurisdizionalizzazione del procedimento di espulsione indebolisca l'azione di contrasto all'immigrazione clandestina, dichiara il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Mascia 2.2.

MARCO BOATO invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Mascia 2.2, che dà opportunamente seguito alla sentenza n. 105 del 2001 della Corte costituzionale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 2.2.*

MARCO BOATO invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Mascia 2.1, che propone la soppressione della norma che prevede l'immediata esecutività del provvedimento di accompagnamento alla frontiera.

GIANNICOLA SINISI dichiara l'astensione del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, ritenendo che il provvedimento di espulsione sia un atto amministrativo eseguibile da un'autorità amministrativa.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 2.1.*

MARCO BOATO richiama le finalità dell'emendamento Soda 2.5, del quale auspica l'approvazione.

CARLO LEONI illustra le finalità dell'emendamento Soda 2.5, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

ANTONIO SODA ritiene che la previsione dell'immediata esecutività del provvedimento di espulsione violi le garanzie di libertà personale riconosciute dalla Costituzione.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, precisato che il capoverso 5-bis del comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge, nel testo della Commissione, conferma l'immediata esecutività del provvedimento di espulsione, ritiene che la previsione di un vaglio giurisdizionale non pregiudichi la natura amministrativa del provvedimento, il quale peraltro non può essere considerato restrittivo della libertà personale.

MARCO BOATO ricorda che il carattere coercitivo delle norme contenute nell'articolo 2 del decreto-legge si desume anche da pronunzie della Corte costituzionale, la quale ha affermato che i provvedimenti di espulsione incidono sulla libertà personale.

ANTONIO SODA ricorda che la Costituzione non consente l'adozione di provvedimenti immediatamente esecutivi che incidano sui diritti di libertà in assenza di un atto di convalida emesso dall'autorità giudiziaria; giudica altresì risibili e specie le argomentazioni sostenute dal rappresentante del Governo, sulla cui attività professionale esprime un giudizio denigratorio (*Vive proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega Nord Padania*).

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Soda e gli toglie la parole (*Vive, reiterate proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

Richiama all'ordine il deputato Arrighi.

GIANNICOLA SINISI, giudicate non condivisibili le considerazioni svolte dal sottosegretario Mantovano, ribadisce che il provvedimento di espulsione deve avere natura amministrativa.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 2.5.*

ROBERTO GIACHETTI, parlando per un richiamo agli articoli 59 e 60 del regolamento, ritiene ingiustificata la decisione di togliere la parola al deputato Soda, che peraltro ha determinato una disparità di trattamento rispetto all'atteggiamento assunto da esponenti della maggioranza, i quali hanno usato espressioni irriguardose nei confronti dello stesso deputato Soda.

RENZO INNOCENTI stigmatizza il clima che si è creato in aula, evidenziato anche dal comportamento non decoroso di esponenti della maggioranza, auspica che il dibattito possa proseguire in un clima di maggiore serenità.

IGNAZIO LA RUSSA, rilevato che il deputato Soda ha rivolto espressioni gravemente ingiuriose ad un rappresentante del Governo, chiede che il Presidente della Camera sia informato dell'accaduto, af-

finché si possa pervenire all'adozione di un provvedimento disciplinare nei confronti del deputato Soda.

PRESIDENTE, rilevato che la spiacevole situazione poc'anzi determinatasi ha tratto origine essenzialmente dall'atteggiamento provocatorio assunto dal deputato Soda, prende atto della richiesta formulata dal deputato La Russa e preannunzia che trasmetterà all'Ufficio di Presidenza il resoconto della seduta odierna.

ALBERTO DI LUCA ritiene vergognoso il gesto provocatorio e gravemente offensivo compiuto dal deputato Soda all'indirizzo di esponenti della maggioranza.

PRESIDENTE precisa che sarà sottoposta all'Ufficio di Presidenza anche la videoregistrazione della seduta odierna.

FRANCESCO GIORDANO, giudicata estremamente grave la richiesta formulata dal deputato La Russa, ritiene che il Presidente non abbia attribuito il dovuto rilievo agli atteggiamenti irrispettosi assunti da esponenti della maggioranza.

PRESIDENTE ritiene che l'Ufficio di Presidenza potrà procedere ad una compiuta valutazione dell'accaduto, sulla base del resoconto e della videoregistrazione della seduta odierna.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 2.4.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIAMPIERO D'ALIA chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto finale in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ANTONIO SODA lamenta preliminarmente il fatto che il Presidente non gli abbia consentito di intervenire per illustrare il suo emendamento 2.4.

PRESIDENTE invita il deputato Soda ad attenersi al titolo per il quale gli è stata data la parola (*Il deputato Russo Spena, avviandosi verso l'uscita dell'aula, lancia in aria alcuni fascicoli — il Presidente lo richiama all'ordine — Proteste del deputato Bolognesi, che il Presidente richiama all'ordine*).

ANTONIO SODA, rilevato che ciascun parlamentare ha il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, ritiene che le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame siano lesive della libertà personale e discriminatorie nei confronti degli immigrati.

PRESIDENTE si scusa con il deputato Soda per non avergli consentito di intervenire sul suo emendamento 2.4, nell'erronea presunzione che egli intendesse prendere ulteriormente la parola sull'incidente procedurale che l'ha visto protagonista.

GIANNICOLA SINISI, nel dichiarare con convinzione il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione, paventa, in particolare, i rischi connessi alla giurisdizionalizzazione del procedimento finalizzato all'espulsione degli immigrati clandestini.

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza in esame che affronta questioni che più opportunamente avrebbero dovuto essere disciplinate con legge ordinaria. Esprime rammarico, infine, per la reiezione di tutte le proposte emendative dell'opposizione, sulle quali non vi è stata alcuna volontà di confronto da parte della maggioranza.

GRAZIELLA MASCIA, nell'esprimere un orientamento fortemente contrario alla logica che ispira il provvedimento d'urgenza in esame e, soprattutto, il cosiddetto disegno di legge Bossi-Fini, manifesta preoccupazione per l'indisponibilità dimo-

strata dal Governo e dalla maggioranza ad un confronto costruttivo; dichiara pertanto il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale; non comprende inoltre le ragioni dell'opposizione, che sembra non cogliere l'intendimento del Governo di seguire l'orientamento della Corte costituzionale e di contrastare seriamente il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2608.*

#### **Inversione dell'ordine del giorno.**

MARCO BOATO chiede che l'Assemblea proceda immediatamente alla trattazione del punto 9 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, può rimanere così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

#### **Seguito della discussione del disegno di legge di ratifica: Protocollo di Kyoto (2426 ed abbinate).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge e delle relative proposte emendative, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica altresì che la Presidenza si riserva di applicare l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai

sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalfare: il gruppo di Rifondazione comunista e la componente Verdi-L'Ulivo del gruppo misto sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione. La Presidenza ha tuttavia ritenuto di ammettere al voto tutti gli emendamenti della componenti Verdi-L'Ulivo del gruppo misto, nonché un numero di emendamenti del gruppo di Rifondazione comunista superiore alla quota ad esso spettante.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANTONIO BARBIERI, *Relatore per l'VIII Commissione*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, esprimendo altrimenti parere contrario.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, concorda.

*La Camera respinge gli emendamenti Lion 1.4, Vendola 1.1, Lion 1.5, Realacci 1.3 e Lion 1.6; approva quindi l'articolo 1.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso riferite.

VALERIO CALZOLAIO, *Relatore per la III Commissione*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2.50 delle Commissioni; esprime parere favorevole sull'emendamento Vigni 2.24, sugli emendamenti Vigni 2.25 e 2.27, purché riformulati, nonché sugli emendamenti Vigni 2.29 e 2.37, che dovrebbe intendersi recepito nella nuova formulazione dell'emendamento Vigni 2.25 e Vendola 2.14; invita infine al ritiro delle restanti proposte emendative, precisando che il contenuto dell'emendamento Realacci 2.20 potrebbe essere più opportunamente trasfuso in un ordine del giorno.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione degli emendamenti Vigni 2.25 e 2.27.

*La Camera respinge gli emendamenti Vendola 2.1, 2.2 e 2.3; approva gli emendamenti Vigni 2.24 e 2.25 (Nuova formulazione); respinge l'emendamento Cima 2.26 ed approva l'emendamento Vigni 2.27, nel testo riformulato.*

GIANNI VERNETTI ritira l'emendamento Realacci 2.20, di cui è cofirmatario, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

*La Camera respinge l'emendamento Vendola 2.7 ed approva l'emendamento Vigni 2.29; respinge altresì l'emendamento Vendola 2.8, gli identici Vendola 2.9, Realacci 2.17, Cima 2.28 e Vigni 2.32, l'emendamento Vendola 2.10, nonché il subemendamento Cima 0.2.50.1.*

FABRIZIO VIGNI chiede rassicurazioni al Governo in ordine alla possibilità di ricorrere all'utilizzo di energia nucleare nell'ambito di meccanismi flessibili.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, ritiene che l'Italia non possa assumere in materia decisioni unilaterali: da ciò consegue l'opportunità del riferimento alla convenzione di Marrakech.

*La Camera approva l'emendamento 2.50 delle Commissioni; respinge quindi gli emendamenti Cima 2.30 e Vendola 2.12, nonché gli identici Realacci 2.19 e Vigni 2.36 e l'emendamento Vigni 2.23; approva quindi l'emendamento Vendola 2.14 e l'articolo 2, nel testo emendato; respinge altresì l'articolo aggiuntivo Lion 2.01 ed approva l'articolo 3, al quale non sono riferiti emendamenti segnalati dai gruppi.*

ANTONIO BARBIERI, *Relatore per l'VIII Commissione*, invita al ritiro dell'ar-

ticolo aggiuntivo Vigni 3.05, il cui contenuto può più opportunamente essere trasferito in un ordine del giorno, ed esprime parere contrario sui restanti articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 3.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, concorda.

PRESIDENTE prende atto che l'articolo aggiuntivo Vigni 3.05 è stato ritirato dai presentatori.

*La Camera respinge gli identici articoli aggiuntivi Realacci 3.01 e Vigni 3.04, nonché gli articoli aggiuntivi Vigni 3.06 e Lion 3.02; approva quindi l'articolo 4, al quale non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, accetta gli ordini del giorno Verneti n. 1 e Vigni n. 2.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Annuncio della formazione di una componente politica del gruppo misto.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 115).*

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 15 maggio 2002, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 115).*

**La seduta termina alle 21,30.**